



MONTEPIESI

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69
 Responsabile: Sac. Franci Meuro
 Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2
 Amministrazione: P. A. Lazzeri Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4
 C/C P. 12366880

Memoria per le ferite del mondo

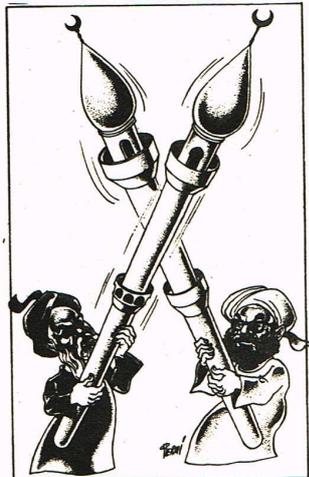
Il pericolo maggiore per la pace nel mondo continua a venire dal Medio Oriente, ed in questi ultimi giorni questo pericolo sta diventando più grave e più minaccioso. Ripiegati sulla preoccupazione per il loro benessere immediato i paesi dell'Europa si disinteressano di questo pericolo e con ciò stesso mettono pienamente in evidenza la loro impotenza ed il loro cinismo. Anche le sventure dei popoli che vivono in quella parte della terra non cessano di aumentare; ma poichè in questo momento esse non si prestano ad una strumentalizzazione ideologica la grande stampa le ignora e dedica ad esse soltanto qualche trafiletto distratto.

Solo Giovanni Paolo II, dal suo letto di ospedale, continua con insistenza a richiamare il pericolo, a pregare per la pace, ad implorare i potenti della terra perchè si faccia qualcosa per venire incontro alle sofferenze di quei popoli cominciando da quello che più adesso è straziato: il Libano. Ma dai confini meridionali dell'Unione Sovietica fino al mare Mediterraneo è un unico viluppo di guerre, un unico arco di instabilità e di conflitto. In Afghanistan la guerriglia continua, silenziosa e feroce. La città di Kandahar, un tempo fra le più pittoresche dell'Oriente, è stata messa a ferro e fuoco dai sovietici che l'hanno riconquistata dopo che un colpo di mano dei ribelli l'aveva tolta loro. La città vecchia è stata bombardata a tappeto dalle artiglierie e dall'aviazione e, dicono alcuni testimoni, è stata rasa al suolo.

L'Iran è coinvolto in una guerra con l'Iraq che ad ogni momento potrebbe riprendere vigore ed è, al tempo stesso, sull'orlo della guerra civile. Bani Sadr, il presidente che cercava di avviare verso uno sbocco democratico la rivoluzione islamica, è stato destituito. Si nasconde probabil-



La guerriglia dilaga in America Centrale.



Contrasti nell'Islam



L'esodo dei profughi somali.

« Coscienti che fa parte dell'essere cristiani oggi l'incarnarsi nei problemi concreti attuali con coraggio profetico e realismo d'azione, prendiamo impegno di collaborare attivamente alla ricerca di nuovi stili di vita e di nuovi strumenti di convivenza internazionale, perché la pace possa essere preparata e difesa con la giustizia e l'amore ».

mente nella stessa città di Teheran ed ha lanciato un appello alla resistenza armata contro i fanatici islamici. Gli attentati nella capitale si fanno sempre più frequenti e sempre più luttuosi. L'Iraq, oltre ad essere in guerra con i persiani, ha subito recentemente l'attacco israeliano contro il suo centro di ricerche atomiche nel quale, sostiene il leader israeliano Begin, si preparavano armi atomiche per annientare lo stato ebraico.

La Siria, infine cerca un compenso alle proprie interne divisioni politico-religiose ed alla disastrosa situazione economica in un'avventura militare nel Libano, dove non nasconde più il proposito di annetterci la parte migliore del paese. Qui le sue ambizioni si scontrano con gli interessi di Israele e con la volontà dei libanesi di non rinunciare alla loro libertà ed al loro stato.

Ultimo protagonista di questa situazione terribile è infine il popolo palestinese, scacciato dalla sua terra che sembra intenzionato a ritrovare una patria nelle terre del Libano, ripetendo ai danni di quelle popolazioni l'ingiustizia che ebbe a subire dagli israeliani. Lo stato ebraico, infine, sembra avviato dopo la recente nuova prova elettorale a varare un programma di intransigenza e di guerra, orientato a regolare i conti con gli arabi attraverso l'uso della forza.

Davanti a questo pullulare di guerre, di sofferenze e di ingiustizie, i potenti del mondo tacciono e, se mai, si affannano semplicemente per trarre profitto dalla situazione facendo avanzare su questo vasto e dolorante scacchiere le pedine del loro controllo geopolitico. Solo il Papa, sempre più inascoltato e solo, continua a parlare con parole di perdono e di pace.



MONTEPIESI 2

SARTEANO 2000

Il 24 giugno si è tenuto nel salone del parco delle piscine un importante convegno-dibattito sul teatro degli Arrischianti.

Relatori sono stati il Prof. Torriti, Soprintendente alle Gallerie di Siena e Grosseto, l'Architetto Scoppola della soprintendenza ai Beni Culturali di Siena e Grosseto, l'architetto Franci Assessore Comunale di Sarteano. Numerosi e qualificati gli interventi, fra i quali quello dell'Assessore dell'Associazione Intercomunale Moni che ha stigmatizzato l'assenza dell'Assessore Regionale Tassinari e ha detto che il restauro del Teatro deve avere carattere prioritario non solo per Sarteano ma anche per tutta la zona. Il Sindaco Morgantini, che ha presieduto il convegno, ha riferito che l'Assessore Regio-



Foto Trombesi

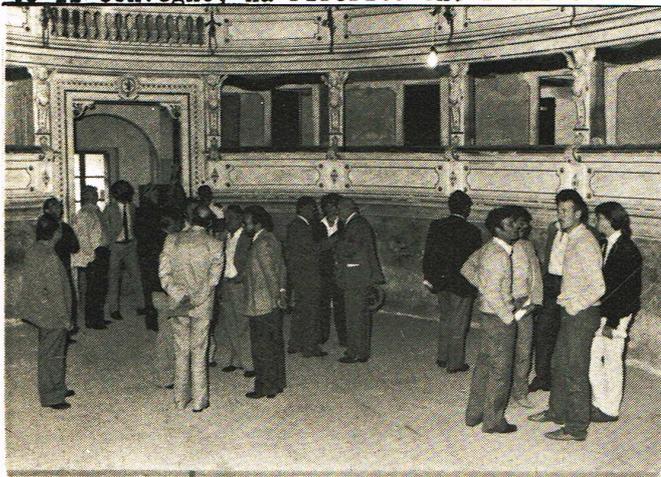


Foto Trombesi

nale aveva concordato il giorno del convegno e aveva confermato telefonicamente la sua presenza anche il giorno prima. Malgrado quest'assenza, la cui importanza è soprattutto economica, l'incontro è stato del tutto positivo e può considerarsi una tappa determinate nel processo di riapertura del Teatro. Fra gli altri interventi, notevoli quello del nostro redattore Agresti che ha sottolineato l'urgenza dei lavori; quello dell'Assessore Provinciale della Cultura, che ha assicurato l'aiuto economico della provincia, almeno in fase di progettazione, quello del Capogruppo della Minoranza Lazzeri, che ha assicurato il primo appoggio del suo gruppo, quello del Marchese Bargagli che ha ricor-

dato di essere un successore diretto di quel Goti che

ai primi del 1700 dette vita al Teatro, quello del Dott. Bogni, che ha sottolineato l'importanza storica, artistico e socio-culturale del nostro bel Teatro, chiedendo che non si faccia passare un'altra generazione prima di veder realizzati i lavori di restauro conservativo e funzionale.

Al convegno erano presenti i massimi esponenti della cultura locale.



Foto Trombesi

15 AGOSTO 1931

NEL RICORDO di RENZO MARROCCHI
direttore amministrativo
ospedale generale di GATTINARA(Vc.)

3

Care "MONTEPIESI"

chiedi il ricordo della giornata in cui avvenne l'incoronazione dell'immagine della nostra Patrona.

.....avevo 9 anni e facevo il chierichetto; con tanta trepidazione, unitamente agli altri ragazzi, osservavo l'operosità e l'entusiasmo dei "grandi" che, con tante spinte e tanti sacrifici, predisponavano la solenne cerimonia.

In particolare modo ricordo Mons. Sestilio BARNI, arciprete del tempo, don Quinto LABARDI fattivo collaboratore, Alde PECCATORI alla testa del Comitato (e dei "festaioli" come venivano definiti in quei tempi), il sig. FEDERICO COSTANZI che sottraeva tempo al suo lavoro... e molti altri ancora....

....i preparativi per montare l'imponente altare maggiore, costituito da tanti ripiani con numerosi e vistosi candelabri con ceri giganti di cera gialla; la cerimonia si svolse in piazza Bargagli.

La foto su MONTEPIESI appare scura....; il ragazzo di nove anni ed era quasi sessantenne, rivede la piazza piena di luce come in quella giornata di 50 anni fa. Vede luccicare il trono della Madonna; vede il manto celeste continuamente messo a punto dalla signorina Emma e dalla signora Bianca Marchi; vede la cittadinanza festosa e raccolta.. per invocare tempi migliori considerate le povere condizioni di tanti in quei tempi.... poi la cerimonia dell'incoronazione e quindi la festosa processione con la banda e il suono di tutte le campane di tutte le chiese del paese che suonarono a distesa sino al rientro della Madonna nella sua "casa" a san Lorenzo. Mi sembra di rivivere quel giorno... ..di vedermi e sentirmi bambino di 9 anni... di rievocare le fasi di una cerimonia indimenticabile.. di ricordare il paese che da circa 41 anni di rado rivedo e frettolosamente... di ricordare quelle strade del centro storico ora ricoperte di asfalto, ma vive in me di quelle pietre che mi sembra di rivedere una per una percorse in processioni, a passeggiate con i familiari, gli amici e tante persone care....

.. Mi spiace solo non poter individuare e ricordare la giovane; ho tentato.. poi ho rinunciato perchè 50 anni sono tanti e il tempo trasforma tutti. Tuttavia il caso resta e mi auguro di sapere da Montepiesi il nome della giovane che 50 anni fa ebbe l'onore di trovarsi al centro della imminente cerimonia, tantopiù che ritengo trattarsi di una mia coetanea e pressapece..."-

MONTEPIESI RINNOVA L'INVITO A CHIUNQUE IN GRADO DI SAPERLO E RICORDARLO, DI VOLER FAR CONSCERE IL NOME DELLA GIOVANE DELLA FOTOGRAFIA GIÀ PUBBLICATA SUL MENSILE.



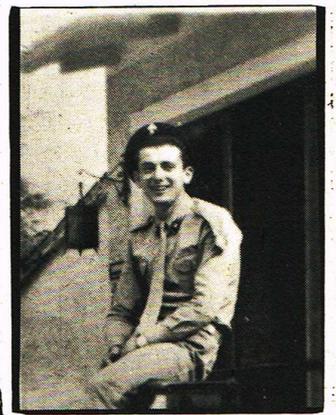
LA
VITA
È
DONO



"...le autorità ci hanno promesso il terreno per un campo da gioco per i giovani, poi i banchi per la scuola che siamo senza; nel nostro "bairro" sono 800 i ragazzi delle elementari. I soldi sono arrivati proprio il momento giusto....; appena saranno terminate le altre due casette le faccio avere la fotografia e gliela mando subito. Anche il Sindaco si è dimostrato soddisfatto per queste aiute che abbiamo dato alla sua gente; mi ha detto che la sua moglie è entusiasta per le casette che abbiamo fatte con l'aiuto degli italiani; deve andarle a vedere appena finite così ci troverà il quadro della Madonna del Buen Consiglio con la scritta da Lei mandata. Ringrazi intanto tutti e tante di cuore..."----- suer Fernanda
 La lettera continua dicendo che questi nostri aiuti l'aiutano a smantare lo scandalo di quella gente per le notizie delerose e scandalose che arrivano anche tra la sua gente dalla nostra Italia: l'attentato al Papa, la faccenda della legge P2 e il referendum sulla legge 194. Conclude: "molte volte ho dovuto abbassare le testa e vergognarmi; avrei voluto poter scusare la gente della mia terra, ma non potevo; è triste essere in terra straniera quando nella tua patria succedono cose di questo genere..."-----

RICORDO di SANDRO.

Il prossimo 8 agosto saranno dieci anni che Alessandro CROCIANI ci ha lasciato. Dieci anni e sembra ieri la sua partenza per il servizio militare, col sorriso e la serenità di sempre sul suo volto. Fino all'ultima lavorò con i responsabili di allora ai primi numeri di Montepiesi, così come si era dato da fare per la crece sulla vetta del Cetena. Per questa sua fiducia e collaborazione; per il suo lavoro generoso nelle diverse attività sociali e pastorali, Lo ricordiamo con immutata, sofferente amicizia e Lo ringraziamo ancora una volta.



R E S O C O N T O .

Per conoscenza di tutti, e dei generosi oblateri in particolare, pubblichiamo il rendiconto dell'utilizzo dei fondi raccolti dalla sig.a ELIDE RAPPUOLI in occasione delle celebrazioni conquantenarie della Madonna del Buen Consiglio:

TOTALE RACCOLTA OFFERTE	lire	362.300
Spese per il manto processionale	"	140.500
contribute per il nuovo trono espositivo	"	81.800
" " a suer Fernanda per le 4 casette-ricorde	"	100.000
" alla Misericordia per la nuova autambulanza	"	40.000
per un totale a pareggio di lire		<u>362.300</u>

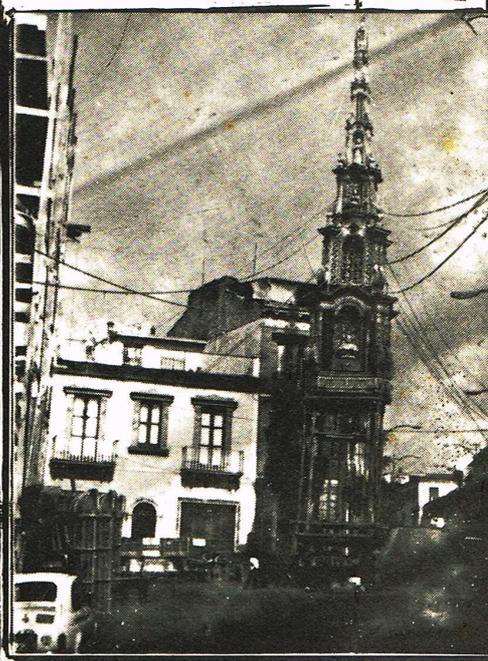


Mirabella Eclano, 18/5/81, a distanza di poche ore di viaggio lasciando dietro di noi la nebbia e la pioggia di Sarteano, ci siamo ritrovati nel sole caldissimo del Sud, fra gente diversa, perché le situazioni sono diverse: la mentalità.

Quando ci hanno visti arrivare, carichi di roba, e un po' smarriti, negli occhi della gente si leggeva chiara una cosa: - Ecco ancora quelli del Nord che pretendono di portare aiuto, di ricostruire, di riaggiustare - Ma per fortuna, noi, non siamo andati "a ricostruire", siamo andati semplicemente da amici fra gli amici. Il bisogno principale di questa gente, e soprattutto dei giovani, oltre ad avere un tetto sulla testa, è quello di risollevarsi socialmente, di uscire dall'individualismo, di riuscire a stare insieme. Mirabella, 10.000 abitanti, 10.000 problemi, 10.000 persone cariche di amarezze, e di dolori che hanno origini ben più antiche del terremoto; ma piene di bontà, di amicizia. Persone che ti accolgono come gente di casa loro, disposte a offrirti con tutto il cuore, quel poco che hanno. Ma alle loro spalle vi sono gli amministratori, le autorità, individui privi di scrupoli e d'interessi nei confronti del paese, gente che si preoccupa solo di una personale corsa politica; ci siamo trovati di fronte un'amministrazione comunale formata in maggioranza da parenti del Sindaco, (qui il nepotismo è ancora molto presente) da burattini in mano ad un burattinaio, che pretende tutti i suoi sforzi verso un arricchimento ed a un successo personale. Basti pensare, che dopo il terremoto, si è rifiutato (riscuotendo il linciaggio dalla popolazione accecata dal dolore e dallo sconforto) di mettere a disposizione dei suoi concittadini alcuni prefabbricati, di sua proprietà.

Ma i più scontenti, sono i giovani, i quali non hanno risorse se non quella di studiare; infatti, l'ottanta per cento di loro è iscritta alle scuole superiori, o all'università, con la prospettiva poi di emigrare nel resto d'Italia o del mondo. Nelle campagne poi, Mirabella conta molte piccole frazioni (passo Eclano, Piano Pantano, S. Caterina ecc.) la situazione è più critica: molti sono i giovani disoccupati o che lavorano la terra con pochi profitti. Molte famiglie sono ancora costrette a vivere in roulotte o in piccoli prefabbricati perché fedeli alla concezione Verghiana "della roba" preferiscono costruire prima la stalla per le proprie bestie, che sono l'unica vera ricchezza del contadino, che la propria casa. Questa gente è priva di qualsiasi assistenza o conoscenza tecnica: mancano infatti Veterinari ed esperti in agraria indispensabili per una ripresa post-terremoto. Ma a rimetterci in questa situazione sono i più deboli, gli handicappati, i vecchi, i bambini, questi ultimi così veri, così pieni di voglia di fare, di stare insieme. Mancano le strutture, ma soprattutto mancano le persone che si prendano l'impegno di organizzare (anche cose semplicissime) di creare. I pochi giovani con idee innovative che cercano di scuotersi di dosso la rassegnazione, e portano avanti un discorso di spinta e di innovazione, soprattutto sull'organizzazione comunale, sono tenuti lontani, e messi al bando nel modo più efficace possibile da chi tiene cara la sua poltrona di potere, esercitata verso questa povera gente. Ma oltre all'amarezza di questa condizioni così disagiate con le quali abbiamo preso contatto, ognuno di noi si è arricchito di quell'amicizia, di quell'affetto di quelle premure che la gente di Mirabella ci ha dato.

Il nostro lavoro, non è stati di ricostruzione, ma bensì ci siamo adoperati affinché le autorità e chi di dovere si prendessero l'impegno, con la collaborazione dei volontari Caritas, di dare avvio ad alcune attività per la ripresa del paese, come per esempio, cosa importantissima, organizzare corsi di recupero, e centri di animazione per i bambini, che hanno perso gran parte dell'anno scolastico. Si è trattato, poi, di creare momenti, e occasioni, per far sì che i giovani potessero cominciare a stare insieme,



e soprattutto a lavorare ed organizzare attività destinate a riempire il loro tempo libero in modo costruttivo e con un largo sfondo sociale. Tutto ciò, naturalmente presentato a livello di proposta, lasciando a loro ogni potere decisionale. Fra tutte le nostre attività, appunto questa, è stata per noi la più gratificante perché i nostri amici hanno risposto in modo totale e pieno donandoci una profonda amicizia, e facendoci ricchi di momenti, e di un'esperienza veramente molto forte. E poiché Montepiesi, per loro specifica richiesta raggiungerà Mirabella, colgo l'occasione per ringraziare tutti i nostri amici.

CARRO DI MIRABELLA
(CONTINUA)



Dove c'è un uomo che soffre
ce ne deve essere
uno che aiuta

GIOVANNI PAOLO II
tra i terremotati

DIANA

Facciamo a metà

L'ALCOLISMO

Bar di Benito

Questo Bar, scarsamente frequentato da gente anziana, è situato di fronte all'Ospedale, qui vengono venduti circa due litri di vino al giorno, comunque i clienti consumano anche molti alcoolici e superalcoolici con preferenza di amari e digestivi.

La gente si lamenta abitualmente del prezzo; i clienti in inverno sono in prevalenza di Sarteano mentre in estate sono forestieri.

I bevitori di vino abituali sono tutti anziani, tra cui qualche donna.

A Sarteano ci sono circa dieci Bar, oltre ad alcune Trattorie e diverse pizzerie. Tra i Bar non intervistati elenchiamo:

Bar Sport:

Questo Bar è molto frequentato da giovani e raramente da persone anziane, quindi vi si venderanno molti alcoolici e poco o per niente vino.

Bar Tripolitana:

Bar situato lungo il corso, e quindi molto frequentato (forse il più frequentato) da persone anziane e bevitori abituali di vino, quindi vi si venderà moltissimo vino e pochi alcoolici.

Casa del Popolo:

Locale situato lungo il corso; molto frequentato da persone anziane e bevitori, quindi la percentuale di vino venduto sarà molto alta.

Bar Centrale:

Questo Bar è situato nella parte centrale del paese, vicino al monumento, ed è frequentato da persone di tutte le età e in estate anche da molti forestieri, quindi vi si venderà in egual misura vino e alcoolici.

Bar Pagoda:

Questo si trova invece nella parte centrale del paese, molto frequentato da giovani e anziani della zona; la vendita dovrebbe essere in egual misura di vino ed alcoolici.

Dalla statistica si può dire, per concludere, che la percentuale maggiore di vino è venduta dal Bar Enal, essendo il più frequentato dagli anziani, insieme al Bar Milano. Negli altri Bar, invece, essendo più fuori mano e quindi meno frequentati dagli anziani si vendono soprattutto superalcoolici.

E' chiaro che a consumare vino sono soprattutto le persone anziane, mentre i giovani consumano altri tipi di alcoolici e digestivi.

(continua)

Chiesa di S. Lorenzo, 1931 Agosto 1981:

6

Per celebrare il 50° dell'incoronazione dell'immagine della Madonna del Buon Consiglio:

- Esposizione della venerata Immagine all'altare maggiore
- Solenne Novena di preparazione alla festa dell'Assunta.

Zona Miralaghi domenica 9 Agosto:

Benedizione ed innagurazione del monumento-ricordo in onore di Maria Santissima "la Vergine dell'attesa".

La statua è opera del nostro valido maestro-ceramista Bai Gastone.

Domenica 16 Agosto:

Chiesa di S. Lorenzo ore 18 Grande Concerto d'organo del Ch.mo maestro prof. Dom Giordano Giustarini.

Pellegrinaggi:

Lourdes. dal 19 al 26 settembre col treno malati UNITALSI Lit. 236.000

Terrasanta; dal 3 al 10 settembre aereo e torpedone Lit. 700.000

Nel primo anniversario -25 giugno- abbiamo ricordato con tanta sofferenza e nostalgia l'amico Massini Antonio.

Per Lui abbiamo pregato insieme in una celebrazione Eucaristica.

La Società Filarmonica ringrazia coloro che hanno contribuito alla realizzazione del nuovo Gonfalone:

Aldo Placidi, Giuseppina Pansalli, Sebastiano Patanè, Perugini Rosanna, Fallani Sandra, Tintoria Santoni e Daniela.

HANNO COLLABORATO

Fam. Santinelli, Peparini Santi, Cappelletti Pietro Morgantini Giulia da Roma, Olivotti Perugina, Batelli Nello, Frate Ornella, Severini Adino, Perugini Angelo, Natalicchi Giovanni, Governi Velio, Pansolli Ugo, Manzati Anna in memoria del Babbo, Santoni Massimo, Fam. Bocchi in memoria di Ada, Grifoni Homs, Rinaldini Giuseppe, Parricchi Silvio, Favetti Ottavio, Giombini Mimma, Rossi Lucia, Faioli Olga in memoria del suo Robis, Fam. Furbatto, Fam. Massini, Bertini Giuliana, Nardelli Mauro, Boccacelli Luigi, Baric Giuseppe, Felici Franco, Mannelli Alessandro, Cioli Filvia, N.N. di Bologna, Bifarini Giulio, A ricordo di Alessandro Crociani i genitori e gli zii nel decimo anniversario (Agosto 71 Agosto 81), Giorgetti Rolando, Corsi Dino, Cioncoloni Umberto, Meloni Bordino, Dragoni Narciso.



Com'era auspicabile, durante la fase regionale dei Giochi della Gioventù svoltasi a Marina di Grosse to il 24 maggio u.s., a cui hanno partecipato, come rappresentati della società C.P.S. di Sarteano: Cesarini Barbara, Carelli e Morgantini Luca, si è distinta l'atleta Barbara Cesarini classificandosi al 1° posto della categoria A - fascia scuole elementari -, qualificandosi per la fase nazionale dei Giochi della Gioventù, che si svolgerà a Catania nel prossimo autunno.

Appare pertanto rinnovata una classica decennale tradizione nello sport del pattinaggio di Sarteano, che ha visto più volte, nel corso degli anni distinguersi nell'attività preagonistica e agonistica, per impegno serietà e capacità sia gli allenatori, ed in modo particolare da un triennio la Signorina Andreini Eleonora, che giovani atleti validi come la suddetta Cesarini, nuove speranze di uno sport che attualmente riceve un largo consenso tra i giovani e i meno giovani, e che è in continua espansione.

C.P.S. SARTEANO

25° : Lucioli Fernando e Moretoni Argentina

25° : Lucioli Fernando e Moretoni Argentina
Luminari Sandro e Giannini Maria
Pellegrini Mario e Tamagnini Lidia

MATRIMONI: Mosci Mario Basili Iliana; Del Buono Ivo Chierchini Donatella; Piombino Luigi Sansevero Giovanna

NATI : Mazzuoli Marco di Marcello e Eggl Lucia; Floris Bachisio di Pasquale e Ledda Antonia

MORTI : Tiezzi Leo (48)

IMMIGRATI 26

EMIGRATI 9

POPOLAZIONE 4278

13° FESTA DELL'ANZIANO

La 13° Festa dell'Anziano, organizzata dal consiglio Pastorale, in collaborazione con l'Arciconfraternita della Misericordia, ha avuto la solita affettuosa accoglienza in tutti gli ambienti di Sarteano, Ben 48 erano gli ultratottantenni presenti, contornati da una schiera di giovani e meno giovani. Il consueto simpatico riconoscimento ai più anziani è andato a Pippi Adele e a Buoni o Del Buono Ottavio. I diplomi per i migliori componimenti scolastici sul tema "io e l'anziano", sono stati consegnati a Fei Paolo, Aggravi Luca e Gallina Lamberto. Don Paolo Giglioni, Professore di Teologia a Roma ha presieduto la manifestazione. Pierluigi Benvenuti di Roma ha improvvisato un mandrigale che diceva tra l'altro:

"... Arrivato a Sarteano
m'han detto piano piano
che il Consiglio Pastorale
ha fatto una festa ufficiale
cui t'ha invitato
chi tanti anni fa è nato
e si sa che fra la gente
c'è qualcuno mal dicente
che dice sottocchi
- è una festa per i vecchi -
Io per un po' l'ho guardato
poi gli ho detto-screanzato-!
credi forse d'esser sempre ventenne
e di avere il dono della gioventù
perenne
sta Zitto che onor ti fa
e speriamo che arrivi alla loro età
ricorda che ad essi spettano gli
onori
perché son tutti nostri genitori
che in modo somnesso pur palese
son rimasti qui
in questo paese
a custodire con gioia ed emozioni
tutte le nostre belle tradizioni.

...giovane d'oggi a questi anziani
devi guardare
e ammirare in ogni momento
il loro esemplare comportamento
che non son vecchi, ma anziani
ancor belli, aiutanti e sani -
non ci credi? aspetta, o tonto,
quello che ora ti racconto;
tanto un esempio per fare
di Leopoldo Mancini ti voglio parla
re
eccolo lì che a tutte l'ore
ancora è un più che valido cammina-
tore;
senza scalpore e senza baldanza
ti divora a piedi ogni distanza.
...ma in questa celebrazione
è prevista qualche premiazione
a quello che di Sarteano
è fra i presenti il più anziano
alla più anziana una splendida rosa
per aver lavorato tanto e senza posa
...per la scelta del più anziano
guarda caso non si sa come
c'eran due Ottavio di nome

per la scelta bisogna che
il conto torni
perché tra i due c'è una
differenza di giorni
infatti il divario è un
po scarso
in quanto son nati ambe-
due di marzo
poi fatto il controllo
dei cognomi
sapete chi piglia il pre-
mio! Ottavio Buoni.



da "Mabato" e da "Respetive"



(da 10 anni con Mafalda - Bompiani)

UN PAESE DISARMATO

Mentre Iraq e Iran si dilanano in una guerra fratricida, prestandosi ai ricatti e alle trame delle grandi potenze, è giusto fare attenzione a quanto, sul versante opposto, si va facendo per costruire la pace, per promuovere un ordine

sociale, economico, culturale nuovo.

La scorsa estate si è tenuto a S. José di Costarica un seminario internazionale per la realizzazione di una **Università della Pace**, proposta e approvata dall'O.N.U. il 27



Che il Costarica abbia abolito l'esercito può sembrare poca cosa in confronto alle enormi spese mondiali per gli armamenti, ma l'importante è avere il coraggio di rompere il ghiaccio.

Settembre 1978 per iniziativa del Presidente del Costarica, Rodrigo Carazo.

Per comprendere il significato del tutto particolare di questa vicenda è necessario precisare che il **Costarica è l'unico paese del mondo che ha abolito l'esercito e ha convertito il bilancio militare in bilancio per l'educazione e la sanità**, per cui questo paese è ora quello che ha la migliore assistenza sanitaria di tutta l'America Latina e ha un indice di mortalità che in alcune zone è pari a quello della Svezia.

Di fronte a questi fatti si impongono alcune riflessioni. Anzitutto si tratta di progetti destinati a segnare una tappa fondamentale nello sviluppo della comunità politica internazionale, negli ultimi decenni del nostro secolo. **Avendo abolito l'esercito, questo paese si trova in una invidiabile condizione di stabilità.** E' in atto una singolare trasformazione strutturale che si avvale di procedure democratiche partecipative avanzate, con grande sviluppo di modelli cooperativi. Tanto per intenderci, **il Costarica ha coraggiosamente dato vita ad un progetto — tutt'altro che utopico — cui necessariamente dovranno far riferimento tutte le nazioni della terra, a meno che non prevalga la follia della morte apocalittica.**

L'altro fatto, quello che prevede la realizzazione di una **Università della Pace**, ha un ulteriore significato.

E' necessario, anzitutto, elaborare una nuova cultura, capace di rifondare tutto il sapere umano in una filosofia della pace, centrata sul diritto alla vita, in cui tutti gli uomini possano riconoscersi. La pace è necessariamente il compito storico dell'uomo di oggi. La sua realizzazione ha la necessità di una grande rivoluzione spirituale e culturale su tutto il pianeta. Va rimossa ogni filosofia di guerra (vedi le ideologie portanti della cultura contemporanea), va convertito l'ordine internazionale dei rapporti sociali economici, politici.

In questa prospettiva si iscrive quanto accade in Costarica.

E' nostro e di tutti gli uomini di buona volontà l'auspicio che il seme gettato cresca e produca molti frutti.